

COMMISSIONE IX

LAVORI PUBBLICI

70.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE BOTTA

INDICE

	PAG.		PAG.
Sull'ordine dei lavori:		ALBORGHETTI ed altri: Norme per la pubblicità degli appalti di opere pubbliche (2837)	3
BOTTA GIUSEPPE, <i>Presidente</i>	3	BOTTA GIUSEPPE, <i>Presidente, Relatore</i>	3, 4, 5
Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione, stralcio e rimessione all'Assemblea):		FERRARINI GIULIO	5
Norme straordinarie per l'accelerazione dell'esecuzione di opere pubbliche (<i>Approvato dal Senato</i>) (3784);		GEREMICCA ANDREA	4
ANDÒ ed altri: Nuove norme sulla pubblicità degli appalti di opere pubbliche e delle pubbliche forniture ad integrazione della legge 2 febbraio 1973, n. 14 (2107);		GORGONI GAETANO, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	4, 5
		GUARRA ANTONIO	4

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10,20.

ORLANDO FABBRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Comunico che mi è pervenuta, da parte del relatore Balzardi, richiesta di passaggio in sede legislativa del testo unificato dei provvedimenti sulla difesa del suolo: invito pertanto i commissari a segnalare la loro eventuale adesione.

Comunico altresì di aver verificato l'attualità di materia e di copertura in ordine al provvedimento approvato dal Senato su Ariano Irpino e chiedo, pertanto, l'autorizzazione a sollecitare un supplemento d'istruttoria alla V Commissione bilancio, nonché a convocare — eventualmente *ad horas* — un'apposita seduta, qualora pervenga parere favorevole.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme straordinarie per l'accelerazione dell'esecuzione di opere pubbliche (Approvato dal Senato) (3784); e delle proposte di legge Andò ed altri: Nuove norme sulla pubblicità degli appalti di opere pubbliche e delle pubbliche forniture ad integrazione della legge 2 febbraio 1973, n. 14 (2107); Alborghetti ed altri: Norme per la pubblicità degli appalti di opere pubbliche (2837).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Norme straordina-

rie per l'accelerazione dell'esecuzione di opere pubbliche », già approvato dal Senato nella seduta del 20 maggio 1986, e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Andò ed altri: « Nuove norme sulla pubblicità degli appalti di opere pubbliche e delle pubbliche forniture ad integrazione della legge 2 febbraio 1973, n. 14 »; Alborghetti ed altri: « Norme per la pubblicità degli appalti di opere pubbliche ».

Del disegno di legge abbiamo già discusso nel corso di molte sedute; in quella della scorsa settimana ho ravvisato che la maggioranza dei gruppi — sia pure con una serie di preoccupazioni o perplessità — aveva manifestato la disponibilità allo stralcio dell'articolo 1 dal provvedimento.

L'esame di questo articolo rimarrebbe in sede legislativa, e inizierebbe alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo la pausa delle festività natalizie; all'articolo 1 si potrebbero eventualmente aggiungere altri articoli, per introdurre integrazioni relative all'accelerazione in senso stretto dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche, soprattutto con riguardo al momento autorizzativo (sappiamo quanto siano oggi defatiganti le relative procedure).

La restante parte del provvedimento — che concerne sia le concessioni, sia altre disposizioni, tra cui quelle attinenti alla pubblicità degli appalti — verrebbe affrontata immediatamente, per poi essere rinviata al Senato, per la sua definitiva approvazione.

Sulla base di tale larga convergenza di opinioni, mi dichiaro quindi disponibile a formulare una proposta in questo senso — ovviamente — previa l'adozione del disegno di legge quale testo base, certo, anche se questa è l'unica via attualmente praticabile, devo esprimere rammarico per una decisione del genere,

perché lo stralcio non costituisce la soluzione che si poteva auspicare. Esso è comunque un buon passo in avanti, tenuto conto che già è stato manifestato l'impegno ad esaminare al più presto possibile l'articolo 1 del disegno di legge. Con riferimento all'eventuale integrazione di quest'ultimo — di cui ho prima parlato — riterrei anche opportuno che la Commissione effettuasse, all'immediata ripresa dei lavori, una rapidissima indagine conoscitiva per individuare, per singole categorie di opere, i principali nodi funzionali, attraverso l'audizione dei responsabili di settore, delle autorità di controllo (Corte dei conti, Ragioneria generale dello Stato) e consultive, per studiare le opportune modifiche da inserire nel nuovo provvedimento.

Invito ora il rappresentante del Governo ed i commissari ad esprimere la loro opinione sulla mia proposta.

GAETANO GORGONI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo al momento non si rende conto perché si sia ravvisata l'esigenza di stralciare l'articolo 1 del provvedimento, dal momento che ci si dichiara pronti ad esaminarlo successivamente, con tutte le opportune modifiche. Il Governo ritiene che, se vi è questo impegno, questa volontà di modificare l'articolo 1, magari ampliandolo, tanto vale allora rinviare l'esame di tutto il provvedimento: ed in questo senso il Governo formula una proposta di rinvio.

Lo scopo è di fare il possibile per approvare il disegno di legge nel suo complesso; il Governo infatti ritiene che, stralciando l'articolo 1 ed approvando i rimanenti articoli del provvedimento, non si ottiene una soluzione definitiva: in ogni caso il testo dovrebbe ritornare presso l'altro ramo del Parlamento, e non sappiamo se il Senato approverà l'articolato da noi licenziato o se ce lo rimanderà indietro, ancora modificato.

In effetti, già stralciando l'articolo 1, rischiamo di porci in contrasto con le decisioni che hanno preso tutte le forze politiche del Senato.

Il Governo quindi propone che si rinvi l'esame del provvedimento, per un'ul-

teriore riflessione, esaminando la possibilità che — alla ripresa dei lavori parlamentari — si possa approvare tutto il provvedimento, magari ampliando l'articolo 1. Se a ciò non si dovesse addvenire, è evidente che il Governo non potrebbe che revocare la sua adesione alla sede legislativa, e chiedere la rimessione in Aula del disegno di legge, per poterlo esaminare nel suo complesso in modo più approfondito.

ANTONIO GUARRA. Mi sembra che questa richiesta del Governo sia contraddittoria con la posizione finora assunta.

PRESIDENTE. Ritengo che questa dichiarazione del Governo sia utile per giungere ad un ulteriore rinvio dell'esame del disegno di legge alla ripresa dell'attività parlamentare. Tale rinvio avrebbe anche dei contenuti positivi, consentendoci di meglio riflettere su talune disposizioni contenute nel provvedimento, come quelle sulla pubblicità delle gare di appalto, tenendo conto del fatto che nel progetto di legge sull'editoria vi sono indicazioni differenti in proposito.

ANDREA GEREMICCA. Desidero dire con molta chiarezza che condivido la proposta del presidente, peraltro confortata da una larga convergenza di opinioni.

Lo stralcio dell'articolo 1, con l'impegno di rivederlo in un contesto più ampio, si muove verso una direzione di incremento dell'efficacia complessiva del provvedimento.

Non posso invece condividere — per cui dovrei chiedere al presidente di porla in votazione — la proposta del Governo, che ha chiesto tempo.

Si tratta, in effetti, di due proposte profondamente diverse: con la prima si intende esaminare il provvedimento ad esclusione dell'articolo 1, di cui viene chiesto lo stralcio per una ulteriore riflessione; con la seconda si intende rinviare l'intero provvedimento.

Il gruppo comunista, però, non ritiene che l'articolo 1 e la restante parte del testo debbano procedere contestualmente.

È necessario prendere una decisione in proposito.

GIULIO FERRARINI. La procedura proposta dal rappresentante del Governo mi sembra assurda, perciò mi asterrò.

Dichiaro la mia astensione anche sulla proposta di stralcio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di rinvio del Governo.

(È respinta).

Pongo in votazione la proposta, previa adozione quale testo base del disegno di legge come trasmesso dal Senato, di stralcio del suo articolo 1 con il seguente nuovo titolo: « Disposizioni per lo snellimento procedurale e funzionale della realizzazione di opere pubbliche ».

(È approvata).

GAETANO GORGONI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. A nome del Governo, chiedo la rimessione in Assemblea dei provvedimenti.

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 92, quarto comma, del regolamento, sospendo la discussione.

Il provvedimento sarà rimesso all'Assemblea.

La seduta termina alle 11,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO